ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“Geremia RE” - LEVERANO

Plessi di: Scuola Primaria v. della Libertà, Scuola Primaria e Secondaria 1° Grado v. Otranto, Scuola Infanzia v. Menotti e Scuola Infanzia v. Turati

ALLEGATO 5

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
DOCUMENTO allegato al DVR

AGGIORNAMENTO DVR 2023 - 2024

Ing. Cosimo Salvatore MONTEFUSCO (RSPP) - Studio CEN.TER. | Centro Studi e Documentazione per il Territorio
via Garibaldi, 2 | 73015 Salice Salentino (Lecce) | Mobile. +39 333 5850245 | P. IVA 01439440759 | C.F. MNTCMS47R06H708J
cmontefusco@clio.it | www.studiocenter.altervista.org | cosimosalvatore.montefusco@ingpec.eu

INDICE

PREMESSA **4**

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA **5**
Servizio di Prevenzione e Protezione

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO **7**
- Percorsi di esodo e uscite di emergenza
- Luogo sicuro e punti di raccolta

EDIFICIO Scuola Primaria v. della Libertà
- Prospetto Generale e Planimetrie
- Piano di evacuazione e di emergenza

EDIFICIO Scuola Primaria e Secondaria 1° Grado v. Otranto
- Prospetto Generale e Planimetrie
- Piano di evacuazione e di emergenza Piano Terra e Piano Primo

EDIFICIO Scuola Infanzia v. Menotti
- Prospetto Generale e Planimetrie
- Piano di evacuazione e di emergenza

EDIFICIO Scuola Infanzia v. Turati
- Prospetto Generale e Planimetrie
- Piano di evacuazione e di emergenza

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO **15**

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DEI COMPITI **17**

EDIFICIO Scuola Primaria v. della Libertà
- Modulo assegnazione compiti al personale scolastico

EDIFICIO Scuola Primaria e Secondaria 1° Grado v. Otranto
- Modulo assegnazione compiti al personale scolastico

EDIFICIO Scuola Infanzia v. Menotti
- Modulo assegnazione compiti al personale scolastico

EDIFICIO Scuola Infanzia v. Turati
- Modulo assegnazione compiti al personale scolastico

GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE **23**
- Procedura per chiamata di Emergenza Sanitaria
- Procedura per chiamata ai vigili del fuoco
- Procedura per chiamata di pronto intervento
- Procedura per intervento di Emergenza Interna
- Procedura per intervento di Primo Soccorso
- Procedura di evacuazione
- Procedura per le persone incapaci di Mobilità Propria
- Controllo operazioni di Evacuazione
- Procedura per le aree ad Elevato Rischio di Incendio

GESTIONE DELLE EMERGENZE GENERALI **26**
- Comportamento in caso di incendio
- Comportamento in caso di terremoto
- Comportamento in caso di crollo
- Comportamento in caso di fuga di gas
- Comportamento in caso di alluvione
- Comportamento in caso di tromba d'aria
- Comportamento in caso di esplosioni nelle aree esterne

INFORMAZIONE E FORMAZIONE **28**

APPENDICE **30**
Numeri di Emergenza
Modello di Chiamata di Emergenza
Modulo di Evacuazione
Contenuto della cassetta di Primo Soccorso

PREMESSA

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81,** "*Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".
- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:
- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo istante, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".

Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettera e, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

Ragione sociale	**ISTITUTO COMPRENSIVO "Geremia RE"**
Indirizzo	v. della Libertà
CAP	73045
Città	LEVERANO (LECCE)
Telefono | Fax	0832 925076
CODICE FISCALE	93018170758
E-mail	leic83000a@istruzione.it

Datore di Lavoro

Nominativo	**Antonella CAZZATO**
Qualifica	Dirigente Scolastico
Indirizzo	v. della Libertà
CAP	73045
Città	LEVERANO (Lecce)
Telefono	333.4346070
E-mail:	antonellacazzato15@gmail.com

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Medico Competente:

Nome e Cognome	**Mario TAVOLARO**
Posizione	Esterno
Recapito telefonico	393.9950921
E-mail	mariotavolaro@yahoo.it

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome	**Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**
Qualifica	Ingegnere
Indirizzo	v. Garibaldi 2
Città	SALICE SALENTINO
CAP	73015
Telefono	333 5850245
E-mail	cmontefusco@clio.it

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome	**Lucia CALCAGNILE**
Qualifica	Docente
Sede	Leverano
Indirizzo	V. della Libertà
CAP	73015
Telefono	0832 925076

Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

INCARICO	FIGURA	PLESSO	NOMINATIVO
Chi emana l'ordine di evacuazione	Dirigente o Responsabile di Plesso	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	**Antonella CAZZATO** (dir.)
Chi diffonde l'ordine di evacuazione	Assistente Amministrativo Collaboratore Scolastico	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	Assistenti Amministrativi o Collaboratori Scolastici presenti al momento nei rispettivi reparti
Chi effettua le chiamate di emergenza	Docente, Insegnante	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	Responsabili di Plesso (o chiunque è presente al momento, seguendo la procedura prefissata)
Preposti	Docente, Insegnante	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	**Anna Maria LECCISO** **Anna Rita Lucia MARGIOTTA** **Francesca PAGANO** **Cecilia D'ELIA** **Addolorata Lucia CAGNAZZO**
Responsabile interventi di primo soccorso (aps)	Docente, Insegnante	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	**Donatella LEO | Lucia CICCARESE** **Antonella D'Agostino | Milena ELIA** **Eugenio VIVA | Francesca CAPUTO** **Francesca ZECCA | Ilaria ALBANO** **Francesca ZECCA | Anna Paola FRISENDA**
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente, Insegnante	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	Docenti in servizio nella classe
Responsabile centro di raccolta esterno	Docente, Insegnante	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	Docenti in servizio nella classe
Chi interrompe l'energia elettrica	Collaboratore scolastico	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	Collaboratori Scolastici presenti al momento nei rispettivi reparti
Chi verifica l'efficienza periodica degli estintori e degli idranti (api)	Docente, Insegnante	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	**Sonia MUIA | Rosaria RAMUNDO** **Maria Giovanna VERRI | Anna Rita TARANTINO** **Lucia REGGIO |M.P. CICCARESE | C. ROSATO | A. L. SABETTA** **V. CAGNAZZO | C. CANGIAMILA | L. CARETTO | L. PERSANO** **Elisabetta QUARTA | Claudia D'AGOSTINO** **Luigina CIRFEDA | Annamaria CAPUTO**
Responsabile della gestione dell'emergenza (aspp)	Docente, Insegnante	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	**Rosa Alba TRAMACERE | Maria Grazia PASSABI'** **Valentina URBANO | Enzo LANDOLFO** **Sabina PALADINI | Anna Lisa DURANTE** **Giuseppina INDENNIDATE | Anna SABETTA** **Lucia FERRI | Marisa POLITANO**

Chi controlla quotidianamente il funzionamento e la praticabilità delle vie di uscita	Collaboratore scolastico	v. della Libertà | Primaria v. Otranto | Primaria v. Otranto | Secondaria v. Menotti | Infanzia v. Turati | infanzia	Collaboratori Scolastici presenti al momento nei rispettivi reparti

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro

Presupposto necessario e fondamentale per la redazione del PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE (PEE) per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Art. 43, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'ari 62 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno della struttura scolastica in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

L'istituto Comprensivo "Geremia RE" attualmente è composto da:
- Plessi ospitanti la **scuola dell'infanzia** formato da due edifici a piano terra, uno in via Menotti e l'altro in via Turati;
- Plesso ospitante la **scuola primaria** ubicato in via della Libertà composto da un unico edificio a piano terra con Presidenza e Uffici Amministrativi;
- Plessi ospitanti la **scuola primaria** e la **scuola secondaria di 1° grado** ubicati in via Otranto composti da due edifici comunicanti tra loro,formati da piano terra e piano primo.

Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza. **IN SEGUITO VI SONO LE PLANIMETRIE INDICANTI IL PERCORSO DI ESODO E LE USCITE DI EMERGENZA.**

Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA

Nelle tavole grafiche sono individuati, per ogni luogo di lavoro, i necessari punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione. I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

EDIFICIO Scuola Primaria v. della Libertà

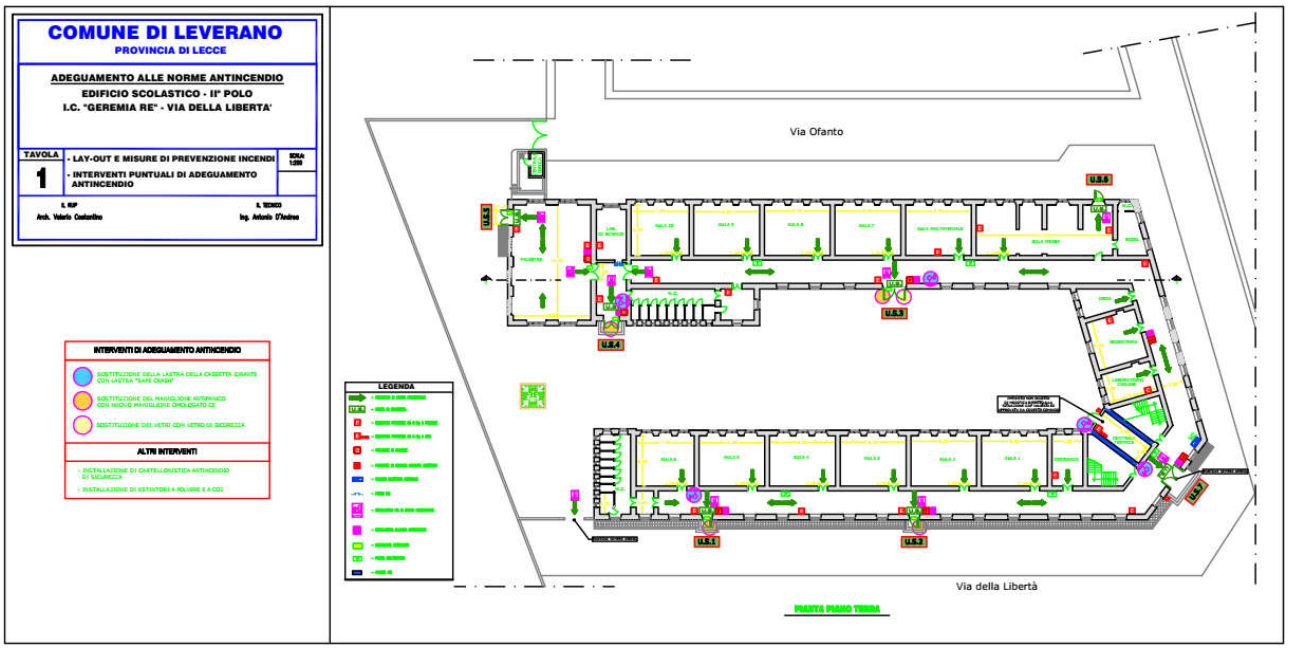
L'edificio risulta essere composto dal piano terra ed è adibito a scuola primaria con **9 classi**. Ospita inoltre la Presidenza insieme agli Uffici di Segreteria. Gli orari di entrata e uscita delle varie classi sono riportati nell'Allegato 6 "Misure operative anti covid 19". La scuola è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 10 anni. Le attività sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

PROSPETTO GENERALE

v. l'**ALLEGATO 7**.

PLANIMETRIE

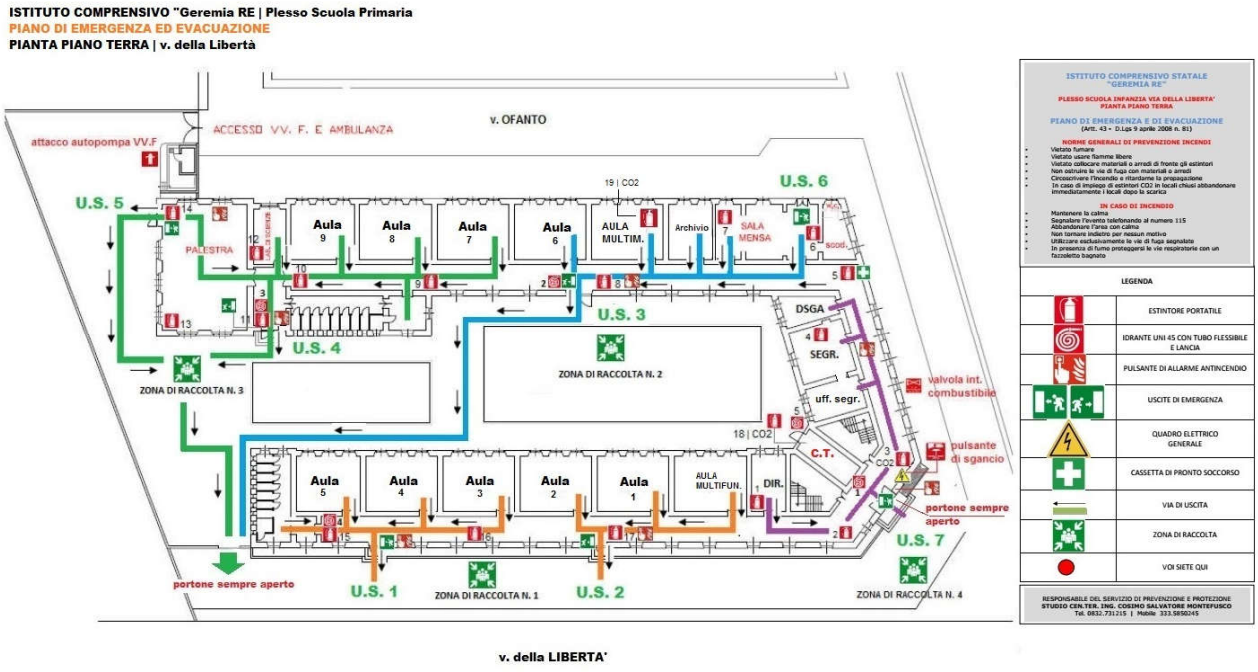
Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Primaria di v. Libertà relativo all'anno scolastico 2022-2023 è stato redatto tenendo conto degli **elaborati** redatti dall'**ing. Antonio D'ANDREA** riguardanti i lavori di messa in sicurezza e di adeguamento a norma (Strutturale, Antincendio, Accessibilità) finalizzati all'agibilità della Scuola.



Sotto riportiamo il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Primaria di v. Libertà **in vigore** con l'indicazione delle **Aule**, le **Uscite di Sicurezza** e i **Percorsi** per arrivare alle **Zone** (o Punti) **di Raccolta**.

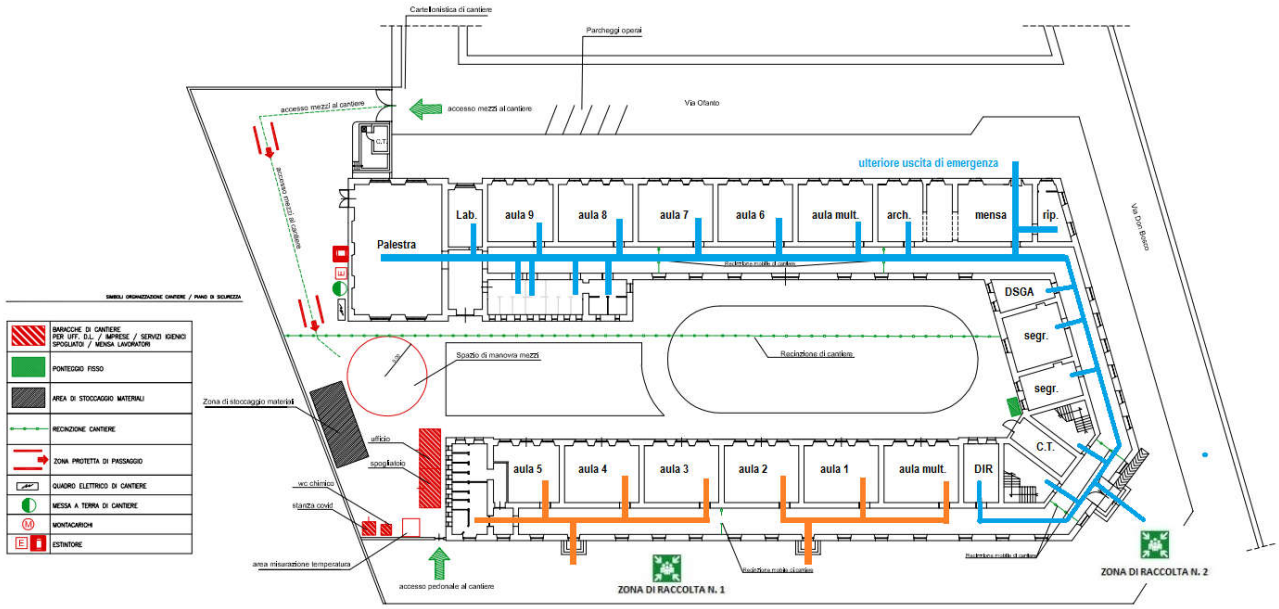
Sono infine messe in evidenza le attrezzature antincendio rappresentate dagli estintori, idranti e quadro elettrico generale insieme alla cassetta di pronto soccorso.

PIANO EVACUAZIONE E DI EMERGENZA (PEE) | Plesso Scuola Primaria v. della Libertà



Sotto riportiamo il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Primaria di v. Libertà **aggiornato** in conseguenza dei lavori di ristrutturazione, adeguamento igienico-sanitario e messa a norma dell'edificio (v. DUVRI per il Layout di cantiere, la descrizione delle fasi di lavoro e le interferenze).

PIANO EVACUAZIONE E DI EMERGENZA (PEE) aggiornato in conseguenza dei lavori di ristrutturazione | Plesso Scuola Primaria v. della Libertà



EDIFICIO Scuola Primaria e Secondaria 1° Grado v. Otranto

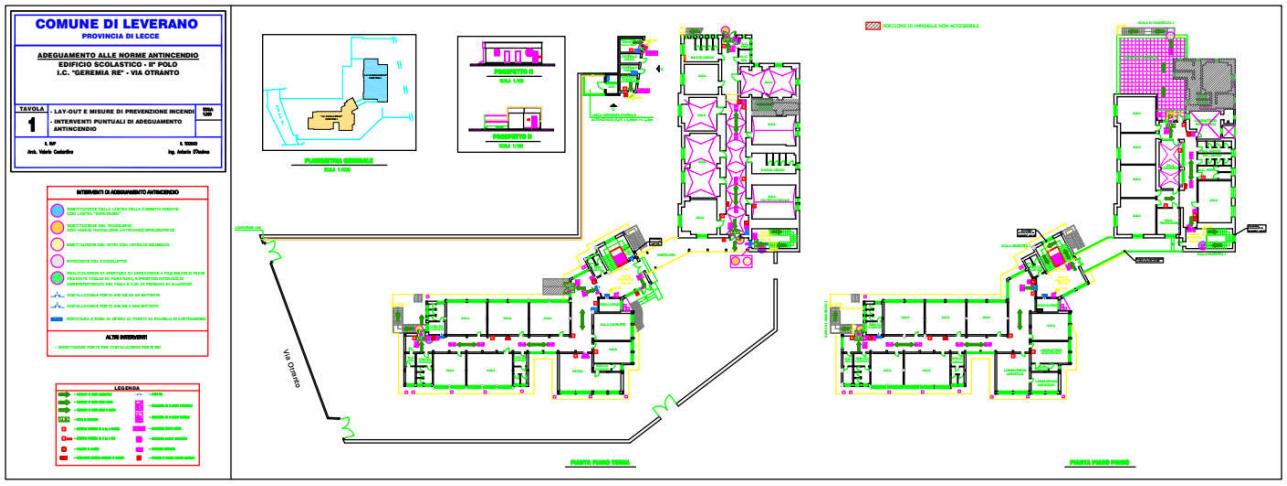
L'edificio risulta essere composto da due fabbricati collegati tra loro, uno datato (A) e un altro più nuovo (B) adibiti a **scuola primaria** con **10 classi** e a **scuola secondaria** con **11 classi**. Gli orari di entrata e uscita delle varie classi sono riportati nell'Allegato 6 "Misure operative anti covid 19". La scuola è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 10 anni (primaria) e tra gli 11 e i 14 anni (media). Le attività sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

PROSPETTO GENERALE

v. l'**ALLEGATO 7**.

PLANIMETRIE

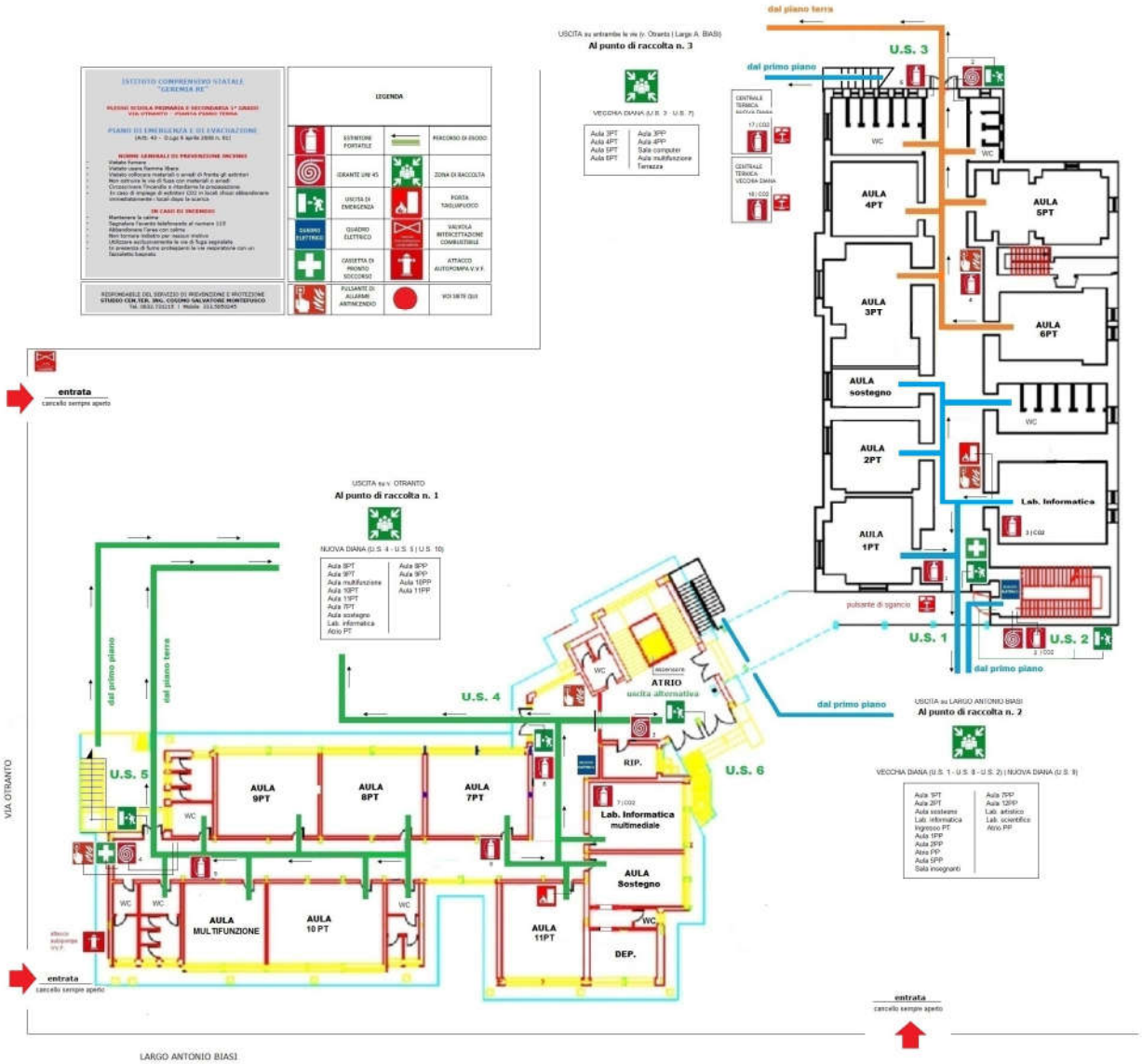
Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Primaria e Secondaria di v. Otranto relativo all'anno scolastico 2022-2023 è stato redatto tenendo conto degli **elaborati** redatti dall'**ing. Antonio D'ANDREA** riguardanti i lavori di messa in sicurezza e di adeguamento a norma (Strutturale, Antincendio, Accessibilità) finalizzati all'agibilità della Scuola.



Sotto riportiamo il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Primaria e Secondaria di v. Otranto **<u>in vigore</u>** con l'indicazione delle **Aule**, le **Uscite di Sicurezza** e i **Percorsi** per arrivare alle **Zone** (o Punti) **di Raccolta**.

Sono infine messe in evidenza le <u>attrezzature antincendio</u> rappresentate dagli estintori, idranti e quadro elettrico generale insieme alla cassetta di pronto soccorso.

ISTITUTO COMPRENSIVO "Geremia RE" | Plesso Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
PIANTA PIANO TERRA | v. Otranto



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GERAMIA RE"

PLESSO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO VIA OTRANTO – PIANTA PIANO PRIMO

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
(Artt. 43 - D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

NORME GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI

- Vietato fumare
- Vietato usare fiamme libere
- Vietato collocare materiali o arredi di fronte gli estintori
- Non ostruire le vie di fuga con materiali o arredi
- Circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione
- In caso di impiego di estintori CO2 in locali chiusi abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica

IN CASO DI INCENDIO

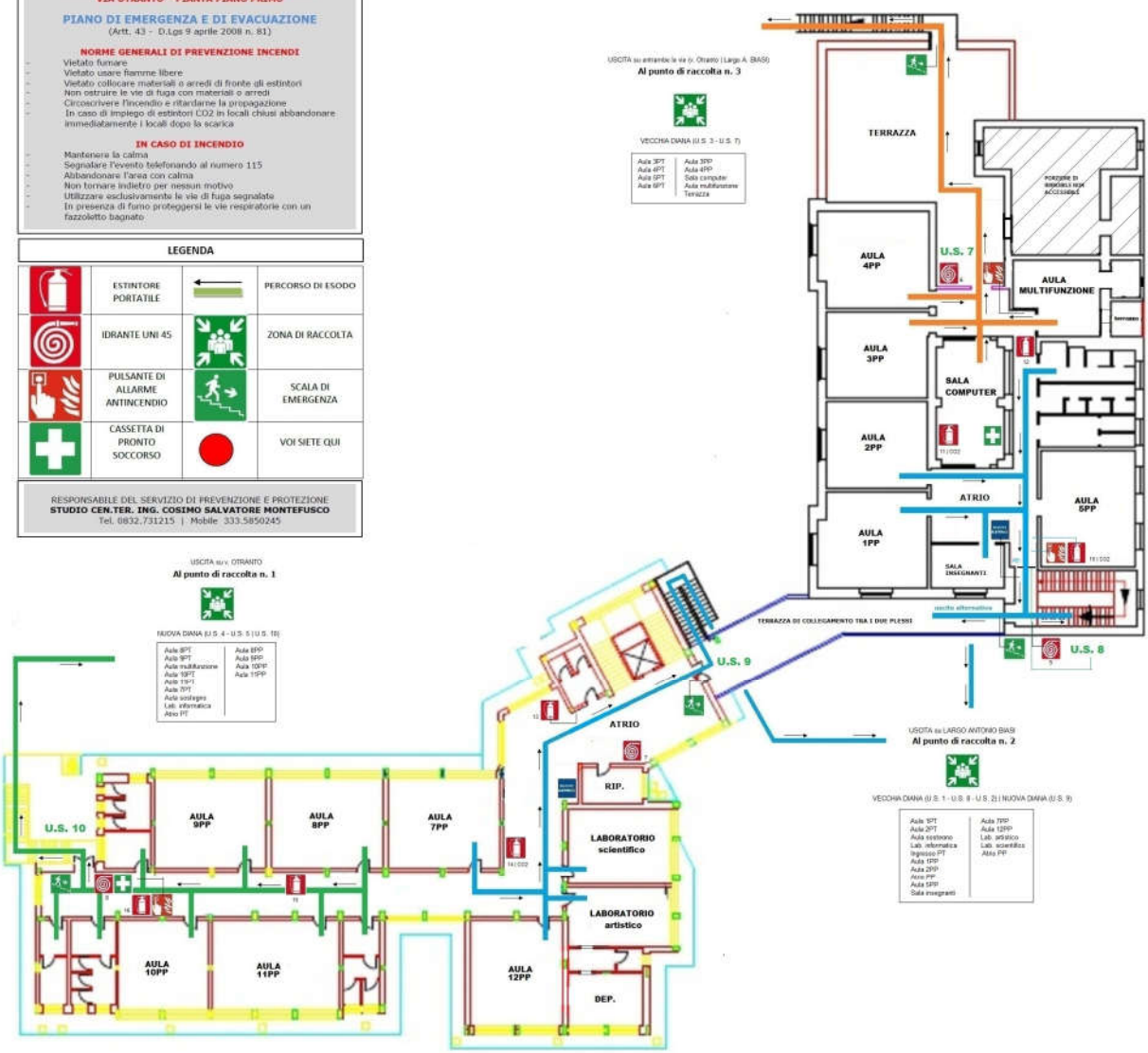
- Mantenere la calma
- Segnalare l'evento telefonando al numero 115
- Abbandonare l'area con calma
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Utilizzare esclusivamente le vie di fuga segnalate
- In presenza di fumo proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato

LEGENDA

	ESTINTORE PORTATILE		PERCORSO DI ESODO
	IDRANTE UNI 45		ZONA DI RACCOLTA
	PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO		SCALA DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		VOI SIETE QUI

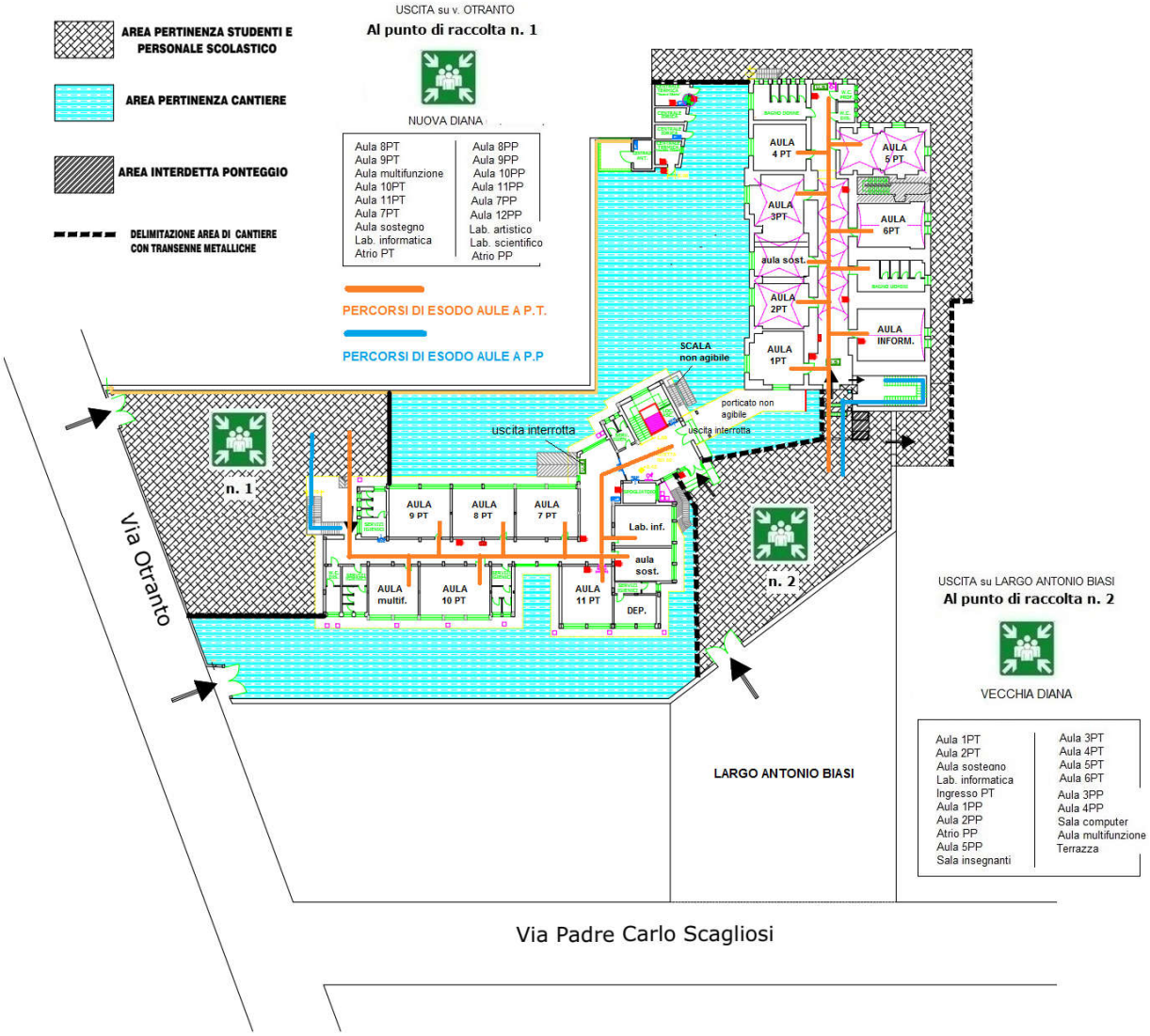
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
STUDIO CEN.TER. ING. COSIMO SALVATORE MONTEFUSCO
Tel. 0832.731215 | Mobile 333.5850245

ISTITUTO COMPRENSIVO "Geremia RE" | Plesso Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
PIANTA PIANO PRIMO | v. Otranto



Sotto riportiamo il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola Primaria di v.Otranto **aggiornato** in conseguenza dei lavori di ristrutturazione, adeguamento igienico-sanitario e messa a norma dell'edificio (v. DUVRI per il Layout di cantiere, la descrizione delle fasi di lavoro e le interferenze).

PIANO EVACUAZIONE E DI EMERGENZA (PEE) aggiornato in conseguenza dei lavori di ristrutturazione | Plesso Scuola Primaria e Secondaria v. Otranto



EDIFICIO Scuola Infanzia v. Menotti

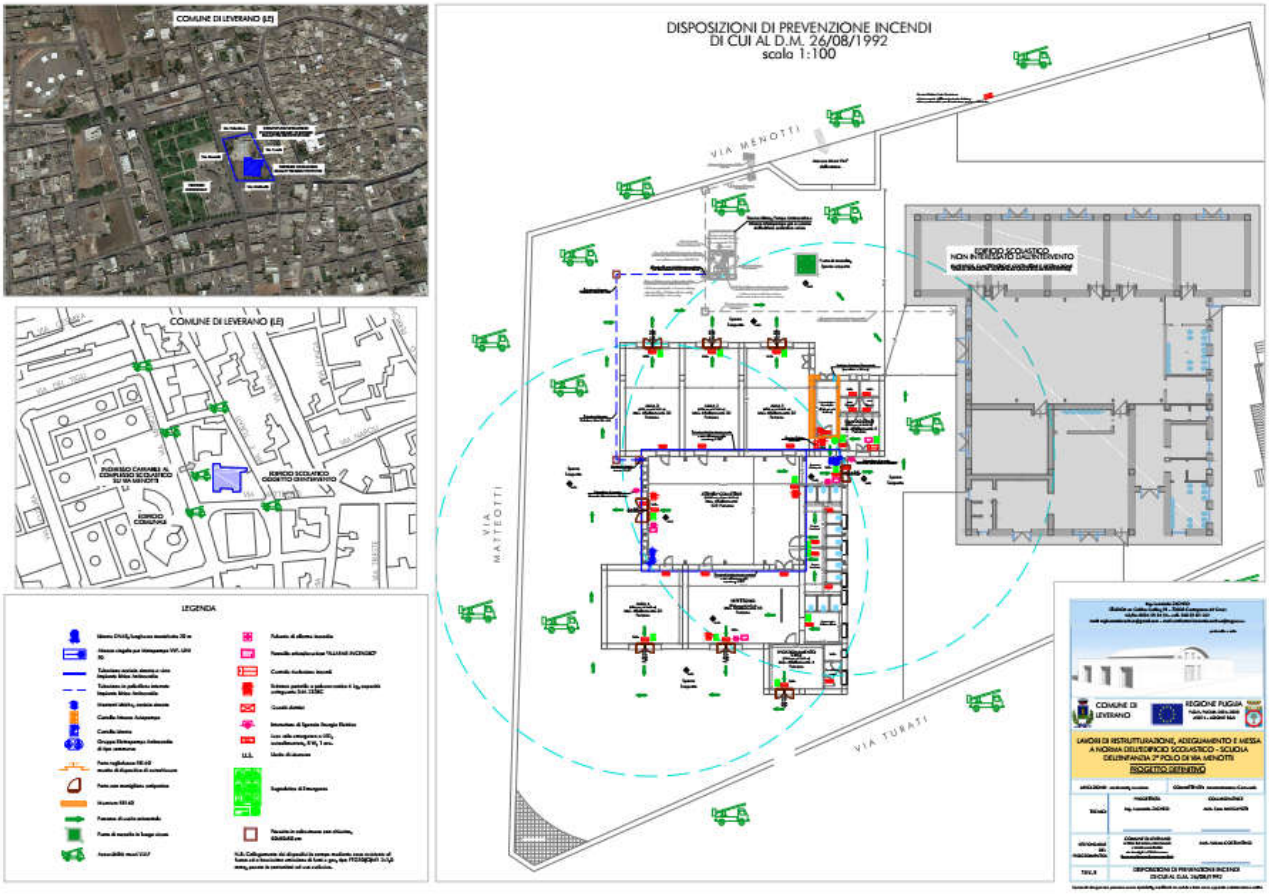
L'edificio risulta essere composto dal piano terra ed è adibito a scuola dell'infanzia con **4 sezioni**. Gli orari di entrata e uscita delle varie classi sono riportati nell'Allegato 6 "Misure operative anti covid 19". La scuola è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Le attività sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

PROSPETTO GENERALE

v. l'**ALLEGATO 7**.

PLANIMETRIE

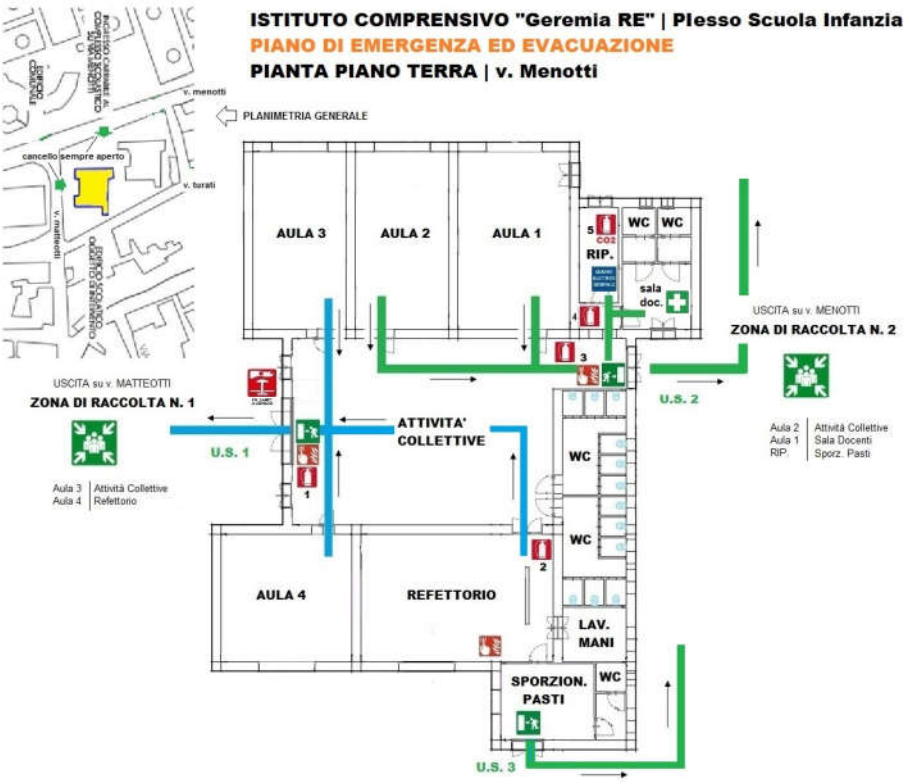
Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola dell'Infanzia di v. Menotti relativo all'anno scolastico 2022-2023 è stato redatto tenendo conto degli **elaborati** redatti dall'**ing. Leonardo ZACHEO e dall'Arch. Sara MARGAPOTI** riguardanti i lavori di messa in sicurezza e di adeguamento a norma (Strutturale, Antincendio, Accessibilità) finalizzati all'agibilità della Scuola.



Sotto riportiamo il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola dell'Infanzia di v. Menotti **<u>in vigore</u>** con l'indicazione delle **Aule**, le **Uscite di Sicurezza** e i **Percorsi** per arrivare alle **Zone** (o Punti) **di Raccolta**.

Sono infine messe in evidenza le attrezzature antincendio rappresentate dagli estintori, idranti e quadro elettrico generale insieme alla cassetta di pronto soccorso.

PIANO EVACUAZIONE E DI EMERGENZA (PEE) | Plesso Scuola dell'Infanzia v. Menotti



EDIFICIO Scuola Infanzia v. Turati

L'edificio risulta essere composto dal piano terra ed è adibito a scuola dell'infanzia con **4 sezioni**. Gli orari di entrata e uscita delle varie classi sono riportati nell'Allegato 6 "Misure operative anti covid 19". La scuola è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Le attività sono molto variabili perché dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

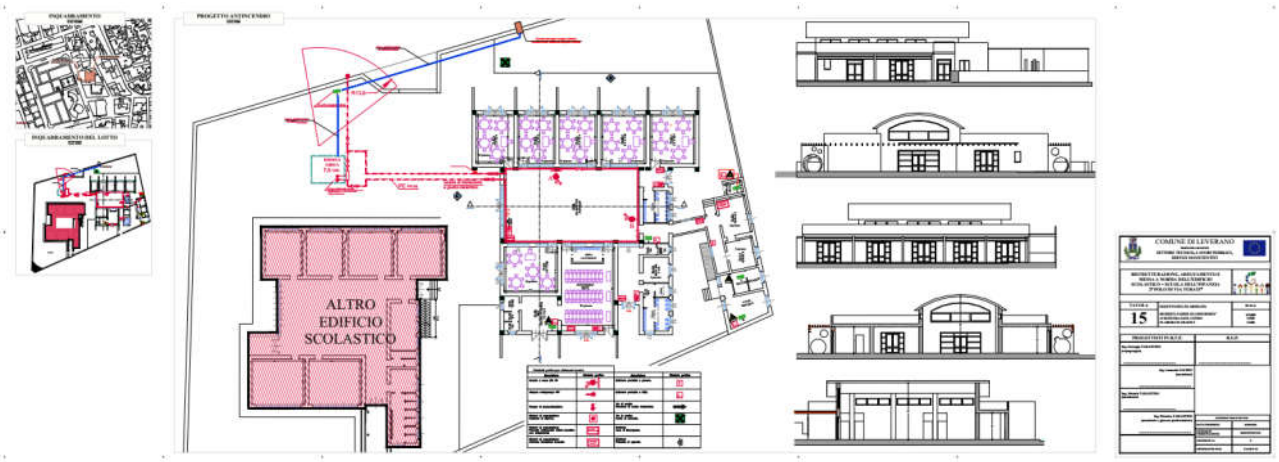
PROSPETTO GENERALE

v. l'**ALLEGATO 7**.

PLANIMETRIE

Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola dell'Infanzia di v. Turati relativo all'anno scolastico 2022-2023 è stato redatto tenendo conto degli **elaborati** redatti dall'**ing. Giuseppe TARANTINO**

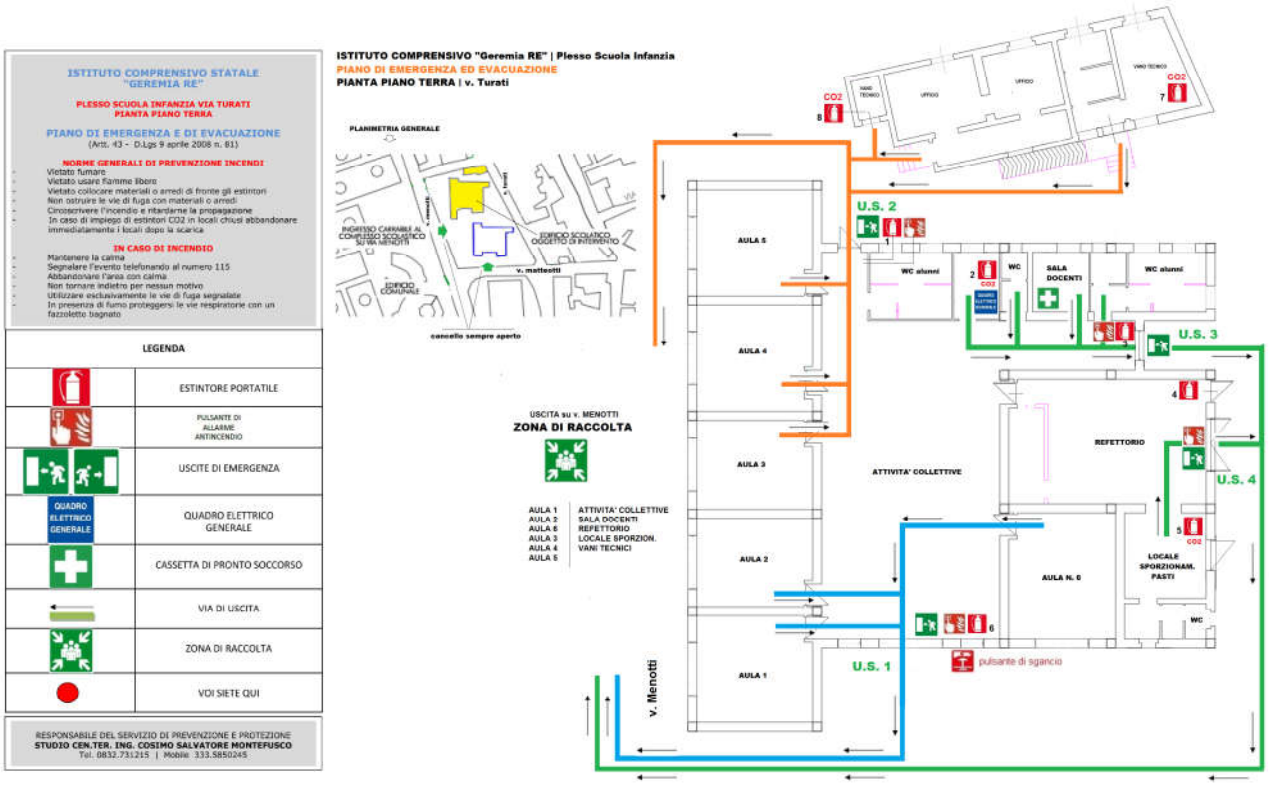
riguardanti i lavori di messa in sicurezza e di adeguamento a norma (Strutturale, Antincendio, Accessibilità) finalizzati all'agibilità della Scuola.



Sotto riportiamo il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** del Plesso di Scuola dell'Infanzia di v. Turati **<u>in vigore</u>** con l'indicazione delle **Aule**, le **Uscite di Sicurezza** e i **Percorsi** per arrivare alle **Zone** (o Punti) **di Raccolta**.

Sono infine messe in evidenza le <u>attrezzature antincendio</u> rappresentate dagli estintori, idranti e quadro elettrico generale insieme alla cassetta di pronto soccorso.

PIANO EVACUAZIONE E DI EMERGENZA (PEE) | Plesso Scuola dell'Infanzia v. Turati



MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO
individuazione e descrizione dettagliata dei mezzi e degli impianti antincendio presenti nei luoghi di lavoro

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale. In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante. Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO_2

Nella Scuola sono presenti estintori a CO_2, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante. Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a "CO_2" è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);

- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a "CO_2" si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica ($C0_2$) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Naspi

I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante, all'altra estremità, con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto. Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno dell'azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:
- sostanze solide (fuochi di classe A);

Per l'uso dei naspi si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- in caso di spegnimento con più naspi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile, hanno una lunghezza variabile e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Per l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie. I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI
assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi. I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste. I coordinatori di plesso svolgono compiti di coordinamento e di referenza per i problemi della sicurezza in generale, all'interno del rispettivo ambiente di lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 19 del d. lgs. 81/2008.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]

Durante la normale attività, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:
a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
b) organizza l'addestramento periodico del personale;
c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
d) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
e) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
f) addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
g) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione.

In caso di emergenza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:
a) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
c) dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
e) coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
f) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;
g) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
h) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

Addetti alla Prevenzione INCENDI (API)

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:
a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto.

Addetti al Servizio di Protezione e Prevenzione (ASPP)

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Protezione e Prevenzione:
a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
f) vietano l'uso degli ascensori;
g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:
a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

Addetti al Servizio di PREPOSTO

La figura del preposto, disciplinata per la prima volta dall'art. 2 del Dlgs81/07, trova una propria collocazione all'interno del "sistema aziendale" in tema di prevenzione, configurandosi come una specifica figura con compiti precisi:
- sovrintende all'attività lavorativa
- garantisce l'attuazione delle direttive ricevute
- controlla la corretta esecuzione da parte dei lavoratori
- esercita un funzionale potere di iniziativa

Il preposto, di conseguenza, è il **terzo responsabile** nell'ambito della organizzazione dell'azienda, il **secondo responsabile** nella scuola giacché il ruolo di dirigente scolastico coincide con quella di datore di lavoro; tra i suoi obblighi, infatti, è indicato che deve "segnalare tempestivamente al Datore di lavoro o al Dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta".

Il sito dell'A.I.S.A.M. (Associazione delle Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane), nel presentare i corsi per la sicurezza, individua alcune tipologie di preposto negli ambienti di lavoro nella scuola. In particolare:

1) l'ufficio di segreteria. Il preposto è facilmente individuabile nel **DSGA** in quanto esercita il suo ruolo su "sottoposti e utenti che frequentano gli uffici".
2) Il laboratorio. In questo caso possono essere individuati due tipologie di **preposto**: **insegnanti tecnico pratici e docenti teorici di discipline tecniche o tecnico scientifiche.** Il ruolo di preposto è esercitato sugli studenti che frequentano i laboratori.
3) la palestra. Anche in questo caso è facile individuare il preposto nell'**insegnante di educazione fisica** che esercita il proprio ruolo sugli studenti che frequentano la palestra.

NOMINATIVI E MODULI RELATIVAMENTE AI PLESSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "Geremia RE" CON L'ASSEGNAZIONE DEI COMPITI AI DOCENTI, AL PERSONALE AUSILIARIO E AGLI ALUNNI v. L'ALLEGATO 7

Qui riportiamo solamente i **moduli** con l'assegnazione dei compiti al personale scolastico.

EDIFICIO SCUOLA PRIMARIA v. della LIBERTÀ
modulo con l'assegnazione dei compiti al personale scolastico

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione ordine di esodo	Antonella CAZZATO	Dir.
2. Diffusione ordine di esodo	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
3. Controllo operazioni di esodo	Antonella CAZZATO	Dir.
4. Chiamate di primo soccorso	Donatella LEO Lucia CICCARESE	Addetti APS
5. Interruzione erogazione: - gas	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
- energia elettrica	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
- acqua	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti e gestione dell'emergenza	Sonia MUIA | Rosaria RAMUNDO Maria Giovanna VERRI | Anna Rita TARANTINO Rosa Alba TRAMACERE | Maria Grazia PASSABI'	Addetti API Addetti ASPP
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti

EDIFICIO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO v. OTRANTO
modulo con l'assegnazione dei compiti al personale scolastico

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione ordine di esodo	Francesca PAGANO Anna Rita Lucia MARGIOTTA	Resp. Plesso
2. Diffusione ordine di esodo	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
3. Controllo operazioni di esodo	Francesca PAGANO Anna Rita Lucia MARGIOTTA	Resp. Plesso
4. Chiamate di primo soccorso	Eugenio VIVA | Francesca CAPUTO Antonella D'AGOSTINO | Milena ELIA	Plesso sec. Plesso prim.
5. Interruzione erogazione: - gas	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
- energia elettrica	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
- acqua	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti e gestione dell'emergenza	V. CAGNAZZO|C.CANGIAMILA|L. CARETTO|L.PERSANO Lucia REGGIO | M.P.CICCARESE | C.ROSATO | A. L. SABETTA Sabina PALADINI | Anna Lisa DURANTE Valentina URBANO | Enzo LANDOLFO	Sec. (api) Prim. (api) Sec. (aspp) Prim. (aspp)
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed inter-ruzione del traffico	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti

EDIFICIO SCUOLA INFANZIA v. MENOTTI
modulo con l'assegnazione dei compiti al personale scolastico

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione ordine di esodo	Cecilia D'ELIA	Resp. Plesso
2. Diffusione ordine di esodo	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
3. Controllo operazioni di esodo	Cecilia D'ELIA	Resp. Plesso
4. Chiamate di primo soccorso	Francesca ZECCA | Ilaria ALBANO	Insegnanti
5. Interruzione erogazione: - gas	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
- energia elettrica	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
- acqua	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti e gestione dell'emergenza	Elisabetta QUARTA | Ilaria ALBANO Giuseppina INDENNIDATE | Anna SABETTA	Insegnanti (api) Insegnanti (aspp)
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti

EDIFICIO SCUOLA INFANZIA v. TURATI
modulo con l'assegnazione dei compiti al personale scolastico

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione ordine di esodo	Addolorata Lucia CAGNAZZO	Resp. Plesso
2. Diffusione ordine di esodo	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
3. Controllo operazioni di esodo	Addolorata Lucia CAGNAZZO	Resp. Plesso
4. Chiamate di primo soccorso	Francesca ZECCA | Anna Paola FRISENDA	Insegnanti
5. Interruzione erogazione: - gas	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
- energia elettrica	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
- acqua	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti e gestione dell'emergenza	Annamaria CAPUTO | Luigina CIRFEDA Lucia FERRI | Marisa POLITANO	Insegnanti (api) Insegnanti (aspp)
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Collaboratori scolastici	Rispettivi reparti

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE
istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza. La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **EMERGENZA SANITARIA**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **118**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:
- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei **VIGILI DEL FUOCO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **115**.

All'atto della chiamata specificare:
- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati,

sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **PRONTO INTERVENTO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**.

All'atto della chiamata specificare:
- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:
- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosene;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi;

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:
- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura;

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura di EVACUAZIONE

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita;

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza;

ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati;

Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante. Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

Controllo operazioni di EVACUAZIONE

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuata compilando il modello di evacuazione presente in "APPENDICE".

Procedura per lavoratori esposti a RISCHI PARTICOLARI

Le attività svolte presso la scuola in oggetto non prevedono rischi particolari per i lavoratori.

Procedura per le aree ad ELEVATO RISCHIO di INCENDIO

Non sono state rilevate aree ad elevato rischio incendio. Uno studio accurato è stato svolto solo per la gestione delle emergenze ed evacuazione del fabbricato data la presenza di molteplici aziende sugli otto livelli.

GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI
istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze di carattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

PER TUTTI I PRESENTI

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Ove la **via di fuga sia praticabile**:

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Ove la **via di fuga NON sia praticabile**:

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

PER GLI ADDETTI ANTINCENDIO

Ove si verifichi un **incendio controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Ove si verifichi un **incendio NON controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far si che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;

- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:
- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:
- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

Comportamento in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:
- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:
- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;

- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);

- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE
informazione e formazione specifica per la gestione emergenza

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dalla Scuola è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

E' compito di tutti gli addetti e insegnanti trasmettere agli alunni tali nozioni affinché vengano eseguite le procedure di emergenza e di evacuazione.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita in funzione della valutazione dei rischi. E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali/guide sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso;

L'ISTITUTO COMPRENSIVO SI IMPEGNA DI ATTIVARE DIVERSI CORSI DI INFORMAZIONE - FORMAZIONE PER TUTTI I LAVORATORI E LE FIGURE SENSIBILI RAPPRESENTATE DAGLI ADDETTI ALLA SICUREZZA I CUI ATTESTATI SONO SCADUTI E HANNO BISOGNO DI ESSERE AGGIORNATI.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

SONO PREVISTE DUE PROVE DI EVACUAZIONE DURANTE OGNI ANNO SCOLASTICO CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI E TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO.

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

Numeri di EMERGENZA

Nel presente modello sono riporti tutti i dati che occorre conoscere per un eventuale chiamata di emergenza.

EVENTO	CHI CHIAMARE	SOCCORSI ESTERNI	
		Numero	sede
Incendio, crollo, fuga di gas:	Vigili del Fuoco	115	
Ordine pubblico:	Carabinieri	112	
	Servizio pubblico emergenza	113	
	Polizia Municipale		
Infortunio	Pronto Soccorso Sanitario	118	
Servizi luce, acqua, gas			

Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riporti sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata; esso va esposto in modo ben visibile nei luoghi da dove viene inoltrata la chiamata.

DATI	
NOMINATIVO	(nome e qualifica di chi sta chiamando, es: Mario Rossi)
TELEFONO DALLA	(dire il nome dell'azienda e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)
NELL' AZIENDA SI E' VERIFICATO	(descrizione sintetica dell'evento)
SONO COINVOLTE	(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)
AL MOMENTO LA SITUAZIONE E'	(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

Modulo di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

AZIENDA	
LUOGO DI LAVORO	
PUNTO DI RACCOLTA	
PERSONE EVACUATE	
FERITI	
PRESUNTI DISPERSI	
NOMINATIVO COORDINATORE:	
NOMINATIVO FERITI:	
FIRMA	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Geremia RE"
MODULO DI EVACUAZIONE

DATA _____ ORA INIZIO _____

1. PLESSO
2. CLASSE
3. ALLIEVI PRESENTI
4. ALLIEVI EVACUATI
5. FERITI (*)
6. DISPERSI (*)
7. ZONA DI RACCOLTA

(*) Segnalazione nominativa

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA _____

SIGLA DOCENTE _____

IN CASO DI EMERGENZA

112	CARABINIERI
113	POLIZIA DI STATO
115	VIGILI DEL FUOCO
118	EMERGENZA SANITARIA
(0832)921080	DIRIGENTE SCOLASTICO
333.5850245	RSPP ING. MONTEFUSCO

Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

1. NOMINATIVO – Nome e qualifica di chi sta chiamando

2. TELEFONO DALLA – Nome del Plesso e indirizzo preciso con n. telefonico

3. NELLA SCUOLA SI E' VERIFICATO – Descrizione sintetica dell'evento

4. SONO COINVOLTE – Indicare il numero delle persone coinvolte

5. AL MOMENTO LA SITUAZIONE E' – Descrivere la situazione attuale

SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE AL PREPOSTO PER LA SICUREZZA OGNI EVENTO PERICOLOSO VERIFICATOSI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (INCENDIO, SCOPPIO, INFORTUNIO, MALORE ECC.)

1. IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA ALLONTANARSI ORDINATAMENTE DAI LOCALI E NON ATTARDARSI A RACCOGLIERE EFFETTI PERSONALI
2. PRESTARE SOCCORSO AL PERSONALE PORTATORE DI HANDACAP EVENTUALMENTE PRESENTE ED ASSISTERLO IN TUTTE LE FASI DI EVACUAZIONE FINO ALL'ABBANDONO DEI LOCALI
3. SEGUIRE IL PERCORSO DI ESODO CONTRASSEGNATO DALL'APPOSITA SEGNALETICA
4. DEFLUIRE RAPIDAMENTE (SENZA CORRERE) NEL VERSO DEI PERCORSI DI ESODO SINO ALL'USCITA DI EMERGENZA
5. PORTARSI NELL'AREA ESTERNA DI RACCOLTA CURANDO DI NON OSTACOLARE L'ACCESSO O L'OPERA DEI SOCCORRITORI
6. NON COMPIERE OPERAZIONI CHE NON SIANO DI PROPRIA COMPETENZA
7. NON RIENTRARE PER NESSUN MOTIVO NEI LOCALI APPENA EVACUATI
8. COLLABORARE CON I SOCCORITORI ESTERNI (VV.F. O FORZE DELL'ORDINE) OVE GLI STESSI NE FACCIANO RICHIESTA
9. NON ALLONTANARSI SENZA AUTORIZZAZIONE DEL PREPOSTO PER LA SICUREZZA DALL'AREA O PUNTO DI RACCOLTA
10. ACCERTATA LA FINE DELL'EMERGENZA POTRA' ESSERE CONSENTITO IL RIENTRO NELLA SCUOLA SOLO DIETRO COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nella Scuola è presente una cassetta di primo soccorso. La stessa è indicata con segnaletica appropriata e l'ubicazione nella scuola è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml;
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole;
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole;
- pinzette da medicazione sterili monouso;
- confezione di rete elastica di misura media;
- confezione di cotone idrofilo;
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5;
- un paio di forbici;
- lacci emostatici;
- ghiaccio pronto uso;
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

N. B. controllare periodicamente il contenuto delle cassette ed integrare i medicamenti mancanti.